

## L'INEDITO

→ **Filippo Timi** Anticipiamo un brano tratto dal suo prossimo libro. Lo leggerà stasera a Milano

→ **«Neve»** Il protagonista è lo stesso personaggio del suo romanzo d'esordio «Tuttalpiù muoio»

# Filo? È morto due ore fa Sotto un cielo imbiancato

Pubblichiamo ampi stralci di «Neve», un inedito che Filippo Timi leggerà oggi a Milano per «Officina Italia» e che confluirà in un romanzo al quale l'autore sta lavorando. Protagonista è il Filo di «Tuttalpiù muoio».

## FILIPPO TIMI

SCRITTORE E ATTORE

Alle tre e ventisette del mattino qualcuno bussa alla porta di Lucia, ma con l'acqua aperta e lo spazzolino in bocca è impossibile sentire il campanello.

(...) Chi è a quest'ora? Le esce fra sé e sé.

Luci... sono io... mi apri?

La faccia di Lucia si rilassa.

Quelle note basse sono inconfondibili.

Anche in mezzo a una manifestazione no global, o dentro una discoteca di Riccione il sabato sera, o spersi in una giungla equatoriale le avrebbe riconosciute.

Una voce rauca, cavernosa, e pesante che rispecchia perfettamente la fisionomia del corpo che la fa risuonare.

Un corpo massiccio, grezzo, non rifinito.

Filo.

Luci... aprimi...

Ma che ci fa quel matto alle tre di notte fuori di casa mia?

Senza neppure guardare dallo spioncino, toglie la catenella, apre la porta, e... rimane senza parole.

Filo, in piedi davanti all'uscio, tremava.

Sembra che abbia freddo, in faccia un sorriso idiota, gli occhi spalancati.

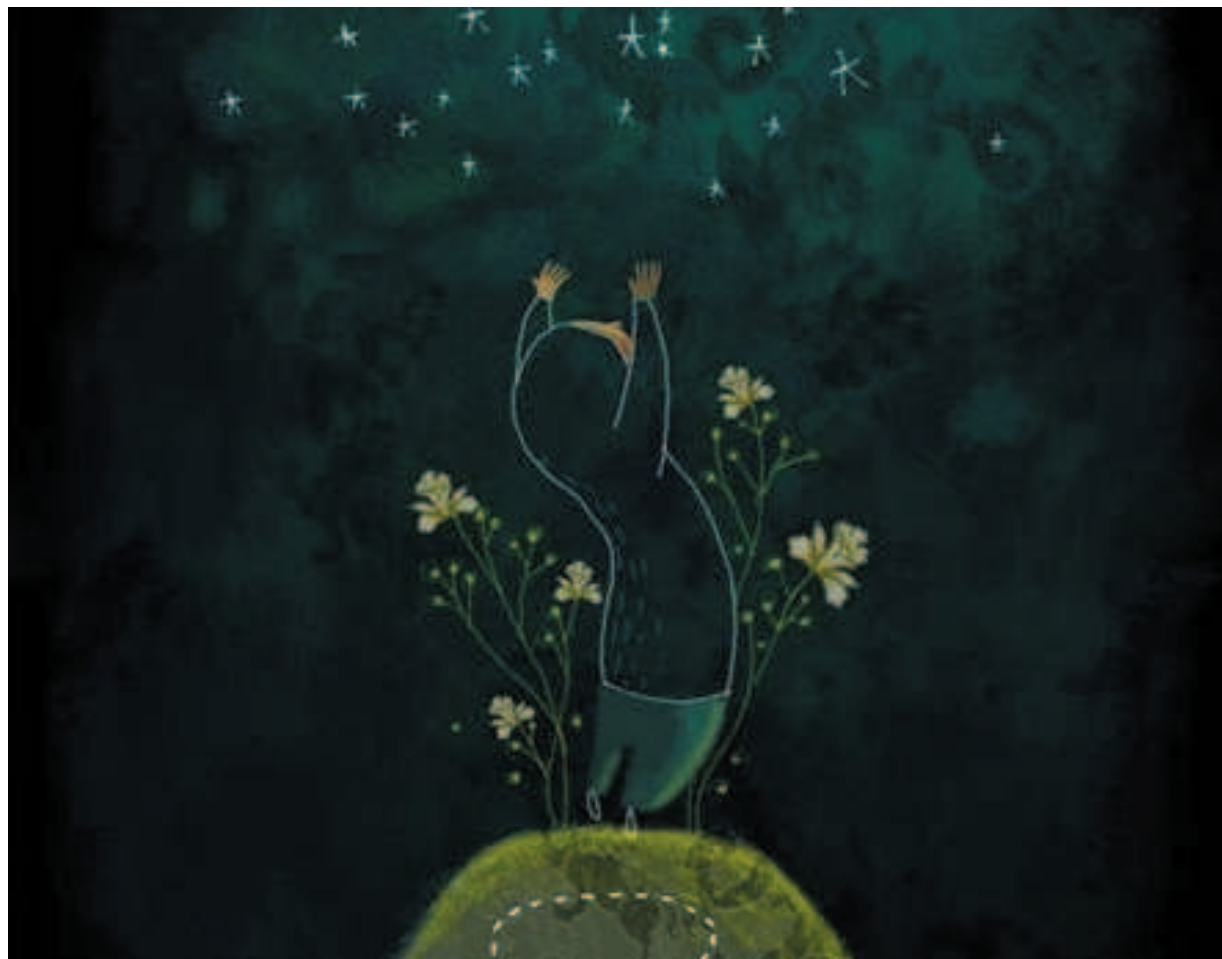
Ma che fai lì immobile? Entra.

Mi prende per un braccio.

Ma che c'hai? Cammini strano... Stai bene?

Sì... credo... di sì...

Mi sembri un marziano, ch'è successo?



La neve Un disegno di Samuel Ribeyron

(...) Luci... sono... sono morto due ore fa.

Silenzio.

Lucia resta un attimo perplessa, gli occhi si contraggono, cercano di mettere a fuoco quelle parole appena pronunciate, ed ecco che l'istinto ha il sopravvento, con tutta la forza di un'accelerazione il pentolino d'acqua che teneva in mano si schianta sulla griglia del gas.

Vaffanculo Filo! Che c'hai in quella testa di merda? Ti pare di fare questi scherzi? Stronzo.

Una furia.

Porca troia, ma come ho fatto a non

capirlo subito, spostati cretino.

Con uno spintone esce dalla cucina davvero incazzata.

Ma ti pare di venirmi a svegliare alle quattro del mattino per farmi uno scherzo?

(...) Morto? No, tu non sei morto, tu sei un rompicoglioni! Mi metti in ansia, mi fai credere chissà che cosa, tremi addirittura, e cazzo sei bravo, lo devo ammettere, sei bravo a fare quello sconvolto, e io ancora che ci casco, ma forse sono la tua migliore amica perché sono l'unica che ancora riesci a prendere per il culo.

Forse stavolta ho davvero esagera-

to, penso, ma più Lucia s'innervosisce, più è bella.

Tante volte l'avevo fatta incazzare apposta, prima di uscire, e ogni volta che lei entrava in un locale incazzata cuccava una meraviglia.

Senti, io vado a letto, sospira sfinita lei, tu fai quello che vuoi, sdraiati sul divano, dormi per terra... fai quello che vuoi.

Sta per entrare in camera ma la prendo per un braccio.

Luci... non volevo farti arrabbiare, è che...

Un sospiro di rabbia le esce dalla bocca e dal naso, sembra un drago che